

IL NATALE DEL CREDENTE

“Avvenne che, appena gli angeli si furono allontanati per tornare in cielo, i pastori dicevano tra loro: Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.

Andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nelle mangiatoia”.

I Pastori... Sono loro i primi che si sono mossi per andare a vedere il Signore appena nato: prima degli intellettuali, prima degli uomini di potere, prima degli stessi uomini di religione.

Perché i primi?

Primi sono i pastori a muoversi per incontrare il Signore nel suo Natale, non perché più bravi, più belli, più buoni. Sono stati i primi perché sono stati più pronti a mettersi in cammino; primi a lasciare le proprie tende, i propri rifugi, senza rimandare con scuse del tipo: “ adesso, no ho tempo”; primi, soprattutto, perché hanno saputo riconoscere il Signore là dove il Signore nasce: fuori casa, in un paese non suo, in una mangiatoia.

Una piccola osservazione: credere, oggi, è uscito allo scoperto, uscire dall'anonimato. Una volta, quando la società era cristiana e la maggioranza andava in chiesa, era il non credente ad avere più coraggio ad uscire allo scoperto. Oggi, è esattamente il contrario. E' il credente ad avere più coraggio quando si tratta di professare la propria fede nei vari ambienti di vita: scuola, lavoro e professione, per qualcuno è diventato più coraggioso praticare la fede perfino nella sua stessa famiglia. E' il credente che non può più passare inosservato.

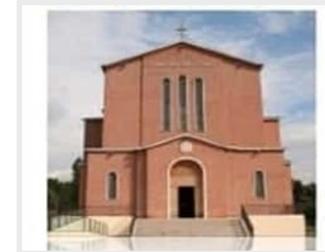
Card. Carlo Maria Martini



S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA



Bollettino N. 5 bis del 26 12 2021

ELOGIO NEL NATALE DEL SIGNORE

*Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l' Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
venuto secoli dopo che Abramo, nostro padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
undici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana
secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue
dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua prossima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria,
fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.*